



A perture dei negozi sino a mezzanotte. Un no deciso arriva dai sindacati di categoria. "Ancora una volta l'assessorato al Commercio e il sindaco del Comune di Parma emanano un'ordinanza sugli orari dei negozi che non tiene conto del parere negativo delle organizzazioni sindacali - dicono Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucs Uil - È stato infatti concesso un ulteriore prolungamento degli orari di apertura fino alle 24 per un giorno alla settimana per quasi due mesi, derogando così anche al limite massimo delle 13 ore di apertura". L'ordinanza comunale, secondo quanto comunicato da piazza Garibaldi - consentirà agli esercizi di vendita al dettaglio la deroga all'obbligo di chiusura entro le 22, nonché il limite delle 13 ore giornaliere di apertura, "in concomitanza con gli eventi che avranno luogo in città. In tal modo le attività commerciali potranno proseguire fino a mezzanotte, per sei giorni infrasettimanali non festivi, a esclusione del sabato, compresi nel periodo estivo. Questo a condizione che l'iniziativa coinvolga complessivamente gli esercenti dell'area interessata dalla manifestazione culturale". Le deroghe di orario non saranno però automatiche. "Le domande relative alle manifestazioni, insieme a quelle relative alle deroghe di orario - ha stabilito il Comune - devono essere presentate al Settore Sportello Unico, dopo il parere favorevole espresso dalla Giunta riguardo allo svolgimento dell'evento". Un punto sul quale i sindacati criticano apertamente il Comune. "È curioso il forzato legame previsto dall'ordinanza con ipotetici eventi e manifestazioni - dicono i rappresentanti dei lavoratori del commer-

IL COMUNE CONCEDE UNA DEROGA AGLI ORARI

Aperti sino a mezzanotte Il no dei sindacati

Cgil, Cisl e Uil: "Un'ordinanza emanata senza tenere conto del parere negativo delle organizzazioni sindacali"

cio - visto che in questo caso prima si concede la deroga sugli orari e poi si costruiranno i cosiddetti eventi socio-culturali che giustificano, non si capisce perché, l'apertura dei punti vendita. Tanto per ospitare, come è già avvenuto in passato, qualche soubrette o concorrente di realtà".

Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucs Uil si dicono contrari al "continuo ampliamento degli orari di apertura degli esercizi commerciali che non sono affatto un servizio essenziale e nulla hanno a che vedere con eventi socio-culturali e occasioni di aggregazione".

«È ben evidente, inoltre, dall'esperienza di questi anni - secondo Francesca Balestrieri, segretaria generale della Filcams Cgil di Parma -, che tali strumenti non vengono utilizzati dai negozi dei centri storici ma quasi esclusivamente dalla grande distribuzione, dove è maggiormente sentito dai dipendenti il carico di lavoro per gli orari impossibili e il mancato ri-

spetto dei turni di riposo».

«Riteniamo molto grave - prosegue la Balestrieri - che l'Amministrazione comunale continui ad attuare deroghe in questa direzione senza tenere in conto i disagi dei lavoratori del settore, che si trovano tra l'altro da un anno e mezzo ad affrontare una situazione sempre più pesante per il mancato rinnovo del contratto nazionale e quindi non trovano compensi adeguati ai sempre maggiori disagi in termini

di orari e flessibilità. Sono aspetti che un soggetto pubblico che amministra nell'interesse di tutti non può comunque non soppesare».

Infine, conclude Balestrieri «è ancor più grave il fatto che di fronte ad un parere negativo di tutte le organizzazioni sindacali l'Amministrazione emani comunque un'ordinanza senza nemmeno convocare le parti per la fase di concertazione prevista dalle norme in vigore».

